

Zona industriale, sciopero dei metalmeccanici per l'integrativo aziendale

Continua l'agitazione dei lavoratori metalmeccanici della zona industriale di Siracusa che chiedono il rinnovo dell'accordo integrativo. Presidio questa mattina alle portinerie sud con rallentamento nel cambio turno e nelle operazioni di entrata ed uscita dagli stabilimenti.

Le sigle sindacali di categoria (Fim, Fiom e Uilm) avevano già sollevato il problema e richiesto l'integrativo aziendale. In una nota dei giorni scorsi, i segretari provinciali Angelo Sardella, Antonio Recano e Giorgio Miozzi rivendicavano "una contrattazione di secondo livello, capace di redistribuire parte di quanto prodotto con l'impegno e il sacrificio dei metalmeccanici".

Srm Centro Studi e Ricerche nel primo bollettino del 2023 – secondo quanto riportano dai sindacati – hanno segnalato in ripresa l'economia siciliana, con la crescita dell'interscambio dei prodotti petroliferi con Isab Goi protagonista.

"Per Fim Fiom e Uilm, non è più il tempo delle parole-dichiarano i segretari -Occorre mettere in equilibrio un intero sistema e ridare valore al lavoro metalmeccanico, confermando una contrattazione di secondo livello capace di redistribuire parte di quanto "prodotto" con il loro impegno e il loro sacrificio. Dal punto di vista metalmeccanico occorre dare concretezza alle richieste salariali evidenziate nella piattaforma dell'integrativo presentata. E bisogna farlo ora. Fim, Fiom e Uilm, sentiti i lavoratori in assemblea con lo sciopero di questa mattina, hanno chiesto di sostenere, ancora, questa battaglia di giustizia. E hanno riconfermato il blocco dello straordinario, disponendo un ulteriore pacchetto di 24 ore di sciopero per determinare il buon esito della

vertenza. Forti di un chiaro giudizio e di un chiaro mandato da parte dei lavoratori, auspichiamo che le aziende tornino al tavolo di trattativa nel più breve tempo possibile pronte a rivedere le proprie posizioni”.